DISASTRO SANITA'

Deludenti i risultati dell'incontro con i vertici aziendali: per i sindacati di base Pagano deve solo dimettersi

di Clemente Ultimo

Non è bastata la nota del direttore amministrativo dell'Asl Salerno 2 con cui veniva assicurato il regolare pagamento degli stipendi relativi al mese di maggio a tranquillizzare lavoratori ed organizzazioni sindacali che, nella mattinata di ieri, hanno dato vita all'ennesima manifestazione di protesta dinanzi gli uffici di via Nizza. Un sit-in con cui i dipendenti dell'Asl hanno voluto richiamare l'attenzione dei vertici aziendali e dell'opinione pubblica sul difficile e complesso momento che sta attraversando l'intero sistema sanitario campano, alle prese con un enorme deficit finanziario e, cosa ancor più preoccupante, senza il profilarsi all'orizzonte di misure in grado di invertire questa pericolosa tendenza.

Sciopero generale per il prossimo 12 giugno

Ancora una volta, dunque, all'origine della protesta dei sindacati di base il precario stato di salute economico dell'Azienda Sanitaria salernitana, disagio che ovviamente non manca di destare viva preoccupazione tra i lavoratori che ogni fine mese non hanno certezza del se e quando verranno pagati gli stipendi.

«Vogliamo uscire da questo stato di precarietà -ha dichiarato Vito Storniello, coordinatore provinciale del Rdb-Cub Sanità-. Nei mesi scorsi ci era stato garantito che una situazione del genere non si sarebbe più verificata, invece siamo ancora una volta punto e a capo. E' ora di fare chiarezza sulle cause delle difficoltà sanitarie dell'azienda».

Al termine della manifestazione di protesta c'è stato un incontro tra i vertici aziendali ed una delegazione di sindacalisti e lavoratori. Un incontro che, tuttavia, non è stato sufficiente a sciogliere tutte le riserve ed i dubbi dei dipendenti dell'Asl. In particolare i rappresentanti sindacali hanno tenuto a sottolineare come il pericolo di vedere mensilmente i trasferimenti regionali di fondi "aggrediti" e ridotti al lumicino dai creditori dell'azienda sia molto più di una semplice ipotesi, con tutte le conseguenze negative che ne derivano per la sicurezza economica dei lavoratori. Bollato come "un completo fallimento" il piano di rientro messo a punto dalla Regione Campania perchè -come si legge nella nota diffusa da Rdb-Cub- "in pratica la Soresa ha fallito l'obiettivo perché non ha rispettato gli accordi presi con i creditori e costoro agiscono giudizialmente per il soddisfo dei loro crediti".

Di qui la decisione dei sindacati di base di appellarsi direttamente al ministro della Salute Maurizio Sacconi affinchè intervenga direttamente per riportare sotto controllo la disastrata situazione del sistema sanitario campano. Appello cui ha fatto seguito la richiesta di dimissioni rivolta al direttore generale dell'Asl Salerno 2 Federico Pagano. Intanto si annunciano all'orizzonte nuove giornate di protesta: per il prossimo 12 giugno è fissato lo sciopero generale del comparto sanitario campano.